MAR. 2007

CARTA DI INTENTI DEL GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE "GASVEZZA"

Il gruppo di acquisto solidale GasVezza nasce dall'esigenza di mettere insieme un gruppo di persone che, pur provenendo da percorsi ed esperienze diverse, agiscano in maniera comune e alternativa nei confronti del mercato, delle leggi dell'economia e dell'ambiente; il gruppo deve essere solidale cioè sostenere legami di "affinità ideologica" ed emotiva con l'esistenza di interessi comuni. Quindi agire di conseguenza, attraverso la capacità di prestarsi reciproca assistenza con la condivisione di impegni e di responsabilità, critico negli acquisti, ed attraverso il contributo di ogni singolo, condividere oltre alle scelte di consumo, anche valori e ideali.
Oltre alla responsabilizzazione nei confronti degli acquisti e nei confronti di una partecipazione ATTIVA, il GasVezza auspica di creare occasioni per diffondere e comunicare nuovi stili di vita più consoni alla nostra realtà locale e di trovare momenti di approfondimento per i partecipanti.

Le regole e le priorità comuni che il gruppo si è dato possono essere così sintetizzate:

1) Cercare sul territorio locale piccole realtà produttive per incoraggiare e valorizzare la coltivazione di prodotti locali e non, per conservare un tipo di agricoltra che non sia intensivo e che rispetti il territorio sul quale si sviluppa. Tutto questo non deve ovviamente andare a discapito della qualità degli alimenti, della tutela dei lavoratori, dell'ambiente ecc…
2) Nel caso in cui non sia possibile rivolgersi a produzioni locali, si cerca di rivolgersi ad altre aziende italiane mantenendo tuttavia il più possibile la filiera corta.
3) Dare la preferenza ad aziende che adottano il metodo biologico, che producono alimenti sani, che tutelano il territorio e i lavoratori. Tuttavia possono essere scelte aziende che pur non essendo certificate biologiche, rispettano lo stesso i requisiti scritti prima.
4) Conoscere i produttori dai quali acquistiamo le cose e instaurare con loro rapporti di conoscenza e di fiducia.
5) Far ruotare i responsabili degli acquisti, il coordinatore, il cassiere ecc… in modo da coinvolgere molte più persone nell'organizzazione del gas.
6) Promuovere la partecipazione attiva di tutti coloro che intendono acquistare e far parte del gruppo, scoraggiando coloro che acquistano ma che non partecipano alle scelte e alle decisoni.
7) Privilegiare persone che vivono dell'agricoltura e che lo fanno come primo lavoro.
8) Se possibile scegliere aziende che emettono fatture o ricevute fiscali, ma nel caso di piccole realtà locali, valutare al momento della scelta.

9) Le decisioni si prendono solo se sono presenti almeno il 40% aderenti. Per prendere le decisioni si utilizza il metodo del consenso. Per ricostruire relazioni collettive, favorire il confronto d'idee, con la partecipazione diretta all'attività del gruppo, lo scambio di esperienze tra i componenti, sono utili strumenti per determinare le scelte comuni attraverso il consenso e non secondo il principio della maggioranza. Essere libertari significa per noi che la libertà altrui non è limite, ma conferma della propria. Senza uguaglianza economica-sociale, tuttavia, non possono esistere libertà, giustizia e dignità umana. Siamo per l'autogestione perché crediamo nell'organizzazione non gerarchica, basata sulla rotazione degli incarichi, rifiutiamo così di delegare ad altri la responsabilità delle nostre decisioni, vogliamo sperimentare l'autorganizzazione sociale e l'autotutela per tradurre le nostre idee in azioni e comportamenti eticamente corretti.

Sono la solidarietà, la fiducia reciproca e il senso di responsabilità i presupposti fondamentali per l'applicazione del metodo del consenso, caratteristiche talmente intrinseche nel gas che si tende a dare per scontate per il raggiungimento di decisioni che incontrino la piena soddisfazione di tutti. Il metodo del consenso è una regola che implica elasticità, un metodo che possa garantire a tutti la possibilità di partecipare alle decisioni senza subirle.

[redacted] MAR. 2007